

“Manifestazione e Assemblea Popolare” per la ricostruzione”

Mia Casa d’Abruzzo

Sede Regionale: Via Lombardia 10 – Roseto degli Abruzzi (TE)

Tel. 085-8944932 – Cell. 330.431480

COMUNICATO STAMPA

Sabato prossimo 29 Marzo 2014 – alle ore 15,00 – **a L’AQUILA**, in Piazza della Fontana Luminosa e presso l’Auditorium “Renzo Piano” del Parco Castello, si terrà una **Manifestazione e Assemblea Popolare “per la ricostruzione”** e la messa in sicurezza sismica.

Il Mia Casa intende dare una forte spinta per sollecitare e accelerare la ricostruzione e messa in sicurezza sismica degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e privata, l’inizio dei lavori nelle “Case E” di proprietà dell’ATER, degli ex-Assegnatari e del Comune di L’Aquila.

Dopo 5 anni, mentre la ricostruzione e la messa in sicurezza delle Case E non inizia, **è accaduto che** il Comune dell’Aquila chiede alle famiglie ancora sfollate, il pagamento di un **“canone di compartecipazione”** per coprire esorbitanti spese di manutenzione e di condominio dei Complessi **C.A.S.E. e M.A.P.**, inizialmente e provvisoriamente assegnati a titolo di comodato, anche gratuito, mentre le spese per la gestione, manutenzione e amministrazione dei complessi e dei singoli alloggi, sono e saranno sempre di più **“insostenibili”** da parte delle famiglie ancora sfollate.

Si sarebbe potuto riconsegnare a parecchie famiglie un’abitazione dignitosa, stabile e sicura: **perché non è stato fatto?**

Al fine di sollecitare l’accertamento della verità dei fatti e di eventuali responsabilità circa il modo in cui sono stati utilizzati i fondi concessi dallo Stato – a partire dai primi **150 milioni di euro** messi a disposizione sin dal 15 agosto 2009 per la riparazione e ricostruzione degli alloggi di Edilizia Residenziale pubblica Regionale (di proprietà delle ATER) e Comunale sovvenzionata (di proprietà del Comune di L’Aquila), il Mia Casa ha presentato un **esposto-denuncia** alla Corte dei Conti Abruzzo e alla Procura della Repubblica di L’Aquila.

Alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica viene chiesto di accertare se vi siano stati ritardi e inefficienze da parte delle Autorità Amministrative nell’emanazione di provvedimenti d’urgenza, che abbiano comportato un danno erariale, e violazione delle norme che contenevano i provvedimenti indispensabili da mettere in atto al fine di garantire il rientro **“in sicurezza”** degli inquilini, quali legittimi assegnatari di alloggi di Edilizia Residenziale pubblica, nelle proprie abitazioni danneggiate dal sisma.

In particolare, esponendo le modalità e le risorse utilizzate per il **recupero dell’immobile ex-ONPI**, si chiede di accertare se, in questo caso particolare e in altri casi in generale, una parte delle somme stanziata e attribuite dallo Stato sia stata arbitrariamente **“distratte”** rispetto al loro **“scopo vincolato”**.

Il rientro nelle proprie Case da parte degli inquilini e dei legittimi assegnatari degli alloggi di proprietà delle ATER e del Comune di L’Aquila, è stato **“tutelato e garantito”**, dopo il terremoto dell’aprile 2009, da provvedimenti legislativi e Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, con la assegnazione di fondi esclusivamente destinati al soddisfacimento delle esigenze previste e disciplinate da ciascun provvedimento **“attuativo”** del Decreto Legge n. 39 del 28 aprile 2009, convertito in **Legge n. 77 del 24 giugno 2009**.

Invece a distanza di cinque anni dal sisma gran parte degli edifici residenziali pubblici e misti, sono ancora privi di riparazioni e di consolidamento sismico **nessun cantiere è stato aperto per leCase E**. Gli interventi giudicati “urgenti” continuano ad essere ripetutamente dilazionati nel tempo da inspiegabili burocratismi.

per il Mia Casa d’Abruzzo
Pio Rapagnà - ex Parlamentare